

Dati rilevati tramite fatturazione elettronica dal Mef

DS6901

DS6901

Più imponibile Iva

Brillano imprese e professionisti

DI ALBERTO MORO

Nei primi cinque mesi del 2025, l'imponibile IVA rilevato tramite fatturazione elettronica è aumentato del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2024. Lombardia e Lazio sono le regioni con gli incrementi più significativi, rispettivamente del 3,8% e 5%. La crescita è trainata in buona parte da imprese, enti e professionisti. Exploit per il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata che registra un +25%.

Questi i principali dati che si possono trovare nel report del Dipartimento delle Finanze contenente le rilevazioni dei flussi mensili dei dati della fatturazione elettronica.

Come anticipato, nel periodo gennaio-maggio 2025, l'imponibile IVA rilevato attraverso la fatturazione elettronica ha registrato un incremento complessivo del 2,7% se messo in relazione allo stesso periodo del 2024. Stando all'analisi dei dati regionali elaborata dal Dipartimento delle Finanze, la crescita è dovuta principalmente ai soggetti diversi dalle persone fisiche come imprese, enti e professionisti, il cui imponibile è aumentato del 3,1%, mentre per le persone fisiche si è osservata una flessione dell'1,8%. I soggetti non fisici rappresentano la quota più rilevante del totale imponibile, pari al 93,5%. Da questo punto di vista, la Lombardia si conferma la regione con il peso maggiore sul totale (31,6%), segnando

un incremento del 3,8% e contribuendo per +1,2 punti percentuali alla crescita complessiva. Al secondo posto il Lazio, con un peso del 16,5% e una crescita del 5%, che ha inciso per +0,8 punti. Per quanto riguarda le persone fisiche, invece, la Lombardia mantiene il primato regionale con un peso del 20,1%, ma registra una leggera flessione dell'imponibile (-0,7%), contribuendo negativamente alla variazione complessiva con -0,1 punti. Segue il Veneto (9,6%) con una diminuzione dell'1,6% e un'incidenza di -0,1 punti sul totale delle persone fisiche.

Nel report viene anche fornito uno sguardo dal punto di vista settoriale. Il commercio all'ingrosso e al dettaglio rappresenta la fetta più sostanziosa (25,8%) ma ha registrato un lieve calo dello 0,1%. Le attività manifatturiere, con il 23,5% del totale, hanno segnato una diminuzione dell'imponibile dell'1,7%, incidendo negativamente per -0,4%. In netta controtendenza la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, che con un peso dell'8,5% ha visto una crescita del 25%, contribuendo per 1,8 punti percentuali all'aumento complessivo. Tra le persone fisiche, il settore con il peso maggiore è quello delle attività professionali, scientifiche e tecniche (27,7%), che ha visto un aumento lieve dello 0,2%. Il commercio, secondo settore per rilevanza (16,8%), ha invece subito una contrazione del 3,2%, con un impatto negativo dello 0,5%.

— © Riproduzione riservata —

